**Accertamento della morte cerebrale**

La morte di una persona è determinata esclusivamente dalla morte del cervello, indipendentemente dalle funzioni residue di qualsiasi organo. Per questo motivo in un soggetto deceduto in condizioni di morte cosiddetta “cerebrale”, se si mantiene una ventilazione meccanica, il cuore può battere per alcune ore.

Per capire quando è il momento di intervenire bisogna conoscere bene il cervello e le sue funzioni.

La **corteccia**, che costituisce la parte esterna della massa cerebrale è la sede delle funzioni superiori dell’uomo: intelligenza, creatività, memoria, pensiero. I **nuclei centrali**, posti all’interno del cervello, regolano i bisogni fondamentali e le emozioni. Il **tronco**, alla base del cranio, presiede al controllo dei riflessi fondamentali, dei centri del respiro e della regolazione della temperatura del corpo. È anche la struttura più protetta perché la sua distruzione causa anche l’interruzione delle attività della corteccia e dei nuclei interni. Se vengono distrutte le cellule della corteccia si perdono le funzioni superiori: creatività, intelligenza, memoria, pensiero, ma la persona è viva. Se vengono distrutti anche i nuclei centrali si perde, insieme alle funzioni superiori, la capacità di soddisfare bisogni fondamentali e di provare emozioni. Rimane in questi casi solo al possibilità di una vita vegetativa, ma la persona è viva.

Se viene distrutto il tronco si perdono, oltre a altre funzioni fondamentali, la capacità respiratoria e la regolazione della temperatura corporea e in questo caso la persona è morta.

Questa è una certezza, e va chiarito con forza. Non esiste nessuno che si sia svegliato dalla condizione di morte cerebrale. L’aggettivo “cerebrale” serve solo a specificare che la morte è avvenuta per interruzione delle funzioni vitali del cervello, e non mette in dubbio il concetto definitivo di morte.

Quando il paziente muore per interruzione delle funzioni cerebrali è però possibile con apparecchiatature tecniche particolari, mantenere in funzione gli organi per alcune ore affinchè possano essere utilizzati per i trapianti.